

## IL FILMATO ANNOZERO

Nonostante i veti dell'Avvenire, i diktat della destra e le barricate nel Cda, Anno Zero ha potuto trasmettere

Rino Fisichella, don Fortunato di Noto, Piergiorgio Odifreddi e l'autore dell'inchiesta della Bbc hanno discusso in studio

# Prete pedofili, visto lo scandalo

La trasmissione di Santoro manda in onda il film. L'agenzia Sir: falsità e sciacallaggio

di Natalia Lombardo / Roma

**ROTTO IL SILENZIO** Dopo giorni di censura preventiva, ad Anno Zero si sono visti gli scandali dei preti pedofili, nel video della Bbc, e senza che la tv esplodesse, «Queste persone non dovevano diventare preti» ha detto monsignor Fisichella ospite in

studio, che ha definito «crimini orribili» e «distorsioni» le violenze sui bambini da parte di ecclesiasti. Accettando il dibattito che è stato ampio e pacato, il rettore della Pontificia Università Lateranense ha difeso il ruolo di Ratzinger: «Dire che non lui e la Chiesa hanno fatto nulla è profondamente falso», riguardo all'inchiesta della Bbc che ha definito «non un documentario, ma un film, non c'è contraddittorio». Accusa respinta dall'autore del video, Colm O'Gorman: «Gli uffici stampa della Santa sede sono stati consultati e non abbiamo mai avuto risposta». A parte questo i toni sono stati dialoganti fra gli ospiti. E la puntata di Anno Zero ha rotto un tabù, con testimonianze toccanti come quella della coraggiosa Mariangela, abusata per anni ad bambina da Don Lelio Cantini, allontanato dalla Chiesa quand'era ottantenne. Al centro del dibattito la segretezza della Chiesa, gli obblighi, pena la scomunica, di non far trapelare nulla per chiunque aveva a che fare con i processi sui crimini sessuali nel clero, processi eseguiti secondo il diritto canonico e non nei normali tribunali. regole scritte nel codice segreto del Vaticano Crimis Sollicitationis (in vigore dal '62 al 2001), e poi sostituito poi dalla Lettera di Giovanni Paolo II e trasmessa dall'allora cardinale Ratzinger). E, come risulta dal video di O'Gorman per la Bbc, ieri ospite nello studio di Anno Zero e lui stesso, da bambini, vittima di abusi da parte di un prete, in Irlanda come in America, dove furono 4500 i sacerdoti accusati, «la Chiesa spostata agli accusati da una parrocchia all'altra», è una delle testimonianze del video. Da qui il collegamento con il Crimis Sollicitationis. Nonostante i veti dell'Avvenire, i diktat della destra e le barricate nel Cda, Anno Zero ha potuto trasmettere il video (dopo le dieci di sera) con una particolare attenzione ai minori: più volte Santoro e una scritta «sottopancia» hanno ripetuto il messaggio ai genitori: «Dato l'argomento scegliete se farla vedere o

meno ai bambini». «Non parlo» ha detto Santoro in apertura; sdrammatizza il clima Vauro («sono andato a pranzo con monsignor Bettazzi...»). La lettera di Travaglio è a Montanelli e denuncia le censure dei politici. Il dibattito è stato teso ma pacato, monsignor Fisichella sembrava molto colpito dalle testimonianze, e con forza ha invitato a «non avere omertà» verso questi crimini: «Chiunque sa, denunci questi fatti, purché ovviamente siano veri». Quindi è entrato nel merito, difendendo la Chiesa «a testa alta» ma condannando i casi isolati. Certo dal video e dalle testimonianze in studio è stata denunciata quella coltre di silenzio messa da molti vescovi sui casi di pedofilia: «Non ho sentito vicina la Chiesa», ha detto un ragazzo cattolico abusato più volte, rivolto anche a Don Fortunato di Noto, dell'associazione Meter, da anni impegnato contro la pedofilia. ospite in studio anche il matematico Piergiorgio Odifreddi. Anche ieri, comunque, sono proseguite le polemiche preventive. Dalle 23 associazioni cattoliche del Copercom (due milioni di iscritti) è arrivato un attacco durissimo rilanciato dal Sir, l'agenzia dei vescovi: «sciacallaggio mediatico contro la

Chiesa e il Papa». Sullo stesso tono il Movimento dei Laici del Don Orione: «C'è un attacco a 360 gradi contro la Chiesa: la pedofilia è un pretesto». Da parte sua Santoro polemizza con il segretario della Fnsi, Paolo Serventi Longhi: in una lettera accusa la Fnsi e i giornalisti italiani di «colpevole inerzia dei giornalisti

italiani - subalterni al sistema politico - di fronte alla censura». «Santoro dammi spazio per spiegare i motivi degli scioperi e la battaglia dei giornalisti», replica Serventi. Tuona il centrodestra, con Isabella Bertolini di Fl che vuole «boicottare la Rai» e il leghista Caderli spara a zero contro Santoro. Dopo lo scontro nel Cda Rai, Staderini, il centrista

che ha fatto muro contro la messa in onda del video, ieri era più pacato: «Mi auguro che la discussione sia corretta». Ma sotto esame è il Dg Cappon, anche per i conti Rai in rosso. È andata, la satira finale di Vauro è lieve: con un «ego me absolvo» di un cardinale e Santoro all'inferno a stordire i diavoli con Bella Ciao.

**IL MINISTRO GENTILONI**

## La buona tv? «Quella di Arbore Alto gradimento e qualità»

La buona tv? «Quella di Renzo Arbore». Lo ha detto ieri il ministro delle comunicazioni Paolo Gentiloni rispondendo alle domande di Giovanni Minoli durante «La storia siamo noi» su Rai2. «La qualità non è un genere - ha detto - ma è buona tv, come ad esempio è stata per la mia generazione quella di Renzo Arbore, che sa sperimentare e mette insieme ascolti e qualità». Lui, l'autore-regista di trasmissioni cult (da *Bandiera gialla* a *Per voi giovani*, da *Alto gradimento* a *L'altra domenica* a *Quelli della notte*) gradisce e rilancia: «Finalmente dal Palazzo della politica arriva un messaggio, c'è qualcuno che si fa vivo. Invece dal palazzo della Rai non è arrivata ancora niente - sottolinea - Suggestivo di guardare la mia ultima impresa tv, *Meno siamo meglio stiamo*, penalizzata notte tempo per dare spazio a uno dei soliti format di Raiuno, ma che sta andando in onda per la quinta volta su RaiSat Premium. Evidentemente non sanno che faccio ancora spettacoli replicabili. *Indietro tutta* è andato in onda otto volte, perché i contenuti non sono superati, deperibili. Oggi l'intrattenimento è datato. Ma quando fai sketch puro, quando fai a borsette con Benigni, resta nel tempo, non muo-



Renzo Arbore Foto Ansa

re mai». E conclude: sarebbe bene che chi ama la tv ben fatta si faccia vivo, dia una mano alla riscossa della Rai. Il ministro spiega che la tv «influenza molto gli ascoltatori perché molti la usano come unico di informazione. Il rischio faziosità esiste, alcune tv sono schieratissime», il Tg4 ad esempio. Quando alla vicenda del Cda e di Petroni, «è una telenovela già vista che continua da anni, con consiglieri dimissionari e Cda smart. Per cambiare le cose, ecco la proposta di legge sulla Rai: «Sono 10 anni che la Rai è ferma, e non ha più avuto un Cda che abbia finito il suo mandato. La situazione è così grave che forse ci sono le condizioni per cambiare».



Il giornalista Michele Santoro durante la prima puntata di Anno Zero Foto di Claudio Onorati/Ansa

### IL CASO BRAMBILLA

I giornalisti scioperano «Il Giornale» esce lo stesso

I giornalisti de *Il Giornale* scioperano, il direttore Belpietro annuncia che il quotidiano sarà comunque in edicola. L'assemblea dei redattori aveva deciso un giorno di sciopero contro la decisione di allegare al *Giornale* ogni venerdì da oggi un settimanale, *Il Giornale della Libertà*, organo ufficiale di un movimento politico. Una decisione, per la redazione, presa senza rispettare il contratto e che «contrasta con l'autonomia e la dignità professionale che questa redazione ha conquistato in anni di lavoro». L'allegato contestato è il foglio dei Circoli della Libertà diretto da Michela Brambilla, oggi con un'ampia intervista a Berlusconi.

## Cuffaro: i miei 11.700 euro al mese non si tagliano

Costi della politica, l'Unione attacca. E Il governatore siciliano: 500 euro di multa agli assenteisti

/ Palermo

Costi della politica, il dibattito investe anche la Sicilia. Il giorno dopo l'ennesimo rinvio dell'assemblea regionale per assenteismo, i Ds aprono la polemica: il capogruppo all'Ars Antonello Cracolici, presenta un disegno di legge contro gli sprechi, la leader dell'Unione, Rita Borsellino, propone che ogni sei mesi il consiglio regionale presenti un rendiconto ai cittadini sul lavoro d'aula e il contenimento delle spese. Ma il governatore Totò Cuffaro dice, intanto: «Non voglio essere ipocrita. Guadagno 150 mila euro all'anno che è un quinto

di quanto guadagna l'onorevole Michele Santoro. E io ho qualche spesa in più di lui, se non altro per tutti i regali di cremina e matrimonio a cui vengo invitato». Il suo stipendio non si tocca: «Avendo scelto di non rubare non mi scandalizza la mia busta paga», osserva. Ed elenca: «Prendo al mese 8.500 euro, più l'indennità da presidente della regione, altri 3.200 euro al mese. Il totale è di tutto rispetto: 11.700 euro. Però «cominciare a discutere di tagli ai compensi è solo ipocrisia. Non capisco il presidente della Camera, Fausto Bertinotti che dice

che deve tagliare lo stipendio ai parlamentari del 50%. Avremmo un Parlamento di imprenditori che non hanno problemi di soldi nel mantenere la segreteria e la famiglia. Non è che un parlamentare regionale debba guadagnare quanto un dipendente pubblico».

«Ho qualche spesa in più per i regali di cresima e matrimonio Non rubo, la mia paga non mi scandalizza»

Giù le zampe dagli emolumenti. Meglio contingentare i tempi di intervento in aula dei deputati e multare di 500 euro gli assenteisti. Il centrodestra - c'è da sorprendersi? - è tutto d'accordo con il governatore della Sicilia. Da An, con il presidente della commissione affari costituzionali all'Ars Nicola Cristaldi, arriva il richiamo sulla «lentezza esasperante di trovare soluzioni ai problemi dei cittadini» e l'invito a maggioranza e opposizione di trovare soluzioni per rivedere la legge elettorale per i Comuni e le province, ma anche il sistema che incide sui costi in maniera spropositata.

Forza Italia, dice il capogruppo all'Ars Francesco Cascio è d'accordo con le multe e propone di pubblicare ogni giorno i nomi dei deputati assenti in aula e in commissione. Un'idea che «farà un po' di rumore ma non risolve il problema», ribatte Tonino Russo, segretario dei Ds siciliani: «L'improduttività dell'Ars, infatti, dipende dall'assoluta mancanza di proposte del governo e dalla continua litigiosità della maggioranza, che non riesce a mettersi d'accordo e paralizzare il parlamento. Se si aggiunge l'inadeguatezza del presidente Micciché, ne viene fuori un cocktail micidiale per la Sicilia».

**in** **cresce l'Italia**  
**insieme**

AMMINISTRATIVE 2007. DALLA PARTE DEI CITTADINI.

**PIERO  
FASSINO**

**MATERA sabato 2 giugno**  
ore 19 - Piazza Vittorio Veneto

www.dsonline.it

